

BL 135

Villa Villabruna, Cesa, detta "del Canonico"

Comune: Mel
Frazione: Villa di Villa
Località: Pianazzo
Via Pianazzo, 17

Irvv 00003514
Ctr 063 so



Al Pianazzo, una località a sud-ovest della popolosa frazione di Villa di Villa, sorge su strada una piccola chiesa dedicata a Santa Maria di Loreto, a fianco della quale si ergono due rozzi pilastri di ingresso a una proprietà rurale, i cui edifici si dispongono rettilinei a formare un fondale ormai non più consono per qualità architettonica alla foggia seicentesca della cappella. Meta di pellegrinaggi e processioni dai paesi vicini, il volume di quest'ultima è protetto da un tetto a capanna e racchiude uno spazio ad aula unica, a cui si aggiunge un'appendice più bassa opposta all'ingresso (forse una sorta di contenuto pre-

sbiterio) e, a sinistra, il commisurato campanile. Il corpo principale dell'edificio sacro è definito negli spigoli da pilastri il cui fregio è fittamente decorato con triglifi e paterne. Le proporzioni e la colorazione enfatizzano l'apparato di copertura con l'evidenza quasi di un fuori scala, a cui devono adeguarsi le aperture mediane ai lati degli ingressi, composte da portoni sormontati da alte finestre a lunetta, la cui cornice invade una parte dell'architrave della trabeazione. All'interno è conservato un altare ligneo coevo riccamente scolpito (Francescon, Sartori, 1991).



Tra gli edifici retrostanti, la prevalenza volumetrica e numerica dei manufatti a uso agricolo, nonché le pesanti trasformazioni subite nel tempo, hanno cancellato le più apparenti tracce dell'edificio padronale a cui il complesso deve il nome. Di esso rimane un lacerto ben visibile tra i due pilastri d'ingresso, oltre la corte, probabilmente una porzione laterale della residenza, che però riesce ad incuriosire non solo per il degrado a cui è lasciata. Infatti il paramento murario della sua facciata, fittamente forato da aperture, diverse per sagoma e allineamento, prelude a un ulteriore setto di muratura in cui si aprono gli accessi

ai locali retrostanti. La distribuzione a questi ultimi è garantita da una scala le cui rampe e pianerottoli sono compresi e si svolgono tra le due pareti. La letteratura locale riporta infine la notizia che la facciata della villa era in origine nobilitata da una trifora con un balcone protetto da una ringhiera in ferro battuto; al di sopra si stagiava lo stemma dei Villabruna, una stella a otto punte d'oro. Tra i proprietari successivi, si annoverano la famiglia di don Giuseppe Marcer, tra Otto e Novecento, e il seminario di Vittorio Veneto (Francescon, Sartori, 1991).

Veduta del complesso con l'oratorio in primo piano (A. Dalla Caneva, 2003)

Particolare del fronte sud (A. Dalla Caneva, 2003)

